

FRANCIA AL VOTO/MENO TRE.

Alain Prost, Claudia Cardinale, gruppi rock e Aznavour
Il candidato numero uno miete consensi tra le star

Brigitte con Chirac I vip votano a destra Ma l'intellettuale diffida dei politici

Intellettuai, artisti vip francesi alla prova del voto Chirac fa la parte del leone con lui Brigitte Bardot, Alain Prost Pierre Bergé Quanto a scrittori filosofi sociologi non sembrano animati da troppa voglia di schierarsi Finiti i tempi di Jean Paul Sartre e Raymond Aron L intellettuale diffida della politica e non partecipa al pubblico dibattito se non con il contagocce E quando lo fa, rifugge dalle categorie storiche di destra e sinistra

grandi vecchi quali Henri Verneuil e Marcel Carné tra i couturiers Azedine Alaïa e Nino Cerruti tra i musicisti il nome altisonante di Rostropovich seguito da una serie di cantautori e gruppi rock il balletto dell'Opera Garnier Patrick Dupont gli scrittori Denis Tillinac Yves Berger e Paul Loup Sulitzer Il nome più illustre sembra essere quello dello storico Emmanuel Le Roy Ladurie già presidente della Biblioteca nazionale Tra i più noti quello di Alain Prost, da sempre sostenitore di Chirac

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI Intellettuai a destra? Si insomma non proprio Sarebbe significativo se gli intellettuai francesi si costituissero ancora il nocciolo duro del pensiero planetario come è stato dai tempi di Voltaire fino all'altro ieri Sarebbe vero se Jacques Chirac potesse essere tranquillamente incasellato in un lignaggio coerentemente conservatore Allora si potrebbe dire che gli intellettuai parigini di fine secolo vanno a destra e che il fenomeno è di qualche importanza Ma Bernard Henri Lévy (che peraltro tifa Jospin) non è Jean Paul Sartre Ed Emmanuel Todd (l'ispiratore ideologico di Chirac) non è Raymond Aron Quanto a Jacques Chirac che non è De Gaulle si affanna con tanto entusiasmo per imporre la sua svolta «sociale» e seppellire il suo passato liberista che un po' di credito bisogna pur prestarglielo Le carte sono dunque mescolate La pattuglia delle

celebrità «di arte e di cultura» si è inoltre allargata Ai fini elettorali non conta solo chi pensa e scrive ma anche - e soprattutto - chi va in tv o di tv vive Attoni giornalisti sportivi figurano nei «comitati di sostegno» a fianco di filosofi e sociologi In questo quadro è vero Chirac fa la parte del leone (senza scordare che ancora in febbraio quando Edouard Balladur sembra va già eletto presidente la schiera degli illustri sostenitori del sindaco di Parigi era timida e sparuta)

Rock e Formula uno

Ecco la lista epurata dei nomi la cui notorietà non valica i confini transalpini tra gli attori figurano Brigitte Bardot Claudia Cardinale Annie Girardot il vecchio ma sempre in gamba Jean Marais Mana Schneider tra i cantanti grossi cali ben quali Johnny Hallyday Charles Aznavour Régine Henri Salvador Nana Mouskouri tra i registi due

Certo è che in queste elezioni gli schieramenti non hanno seguito l'onda classica il cui canale separa destra e sinistra Basta guardare nell'entourage familiare del presidente uscente Francois Mitterrand dispone di un cognato (ha sposato la sorella della moglie) che è una delle facce più note di Francia Roger Hanin attore cinematografico di non straordinaria fortuna ma soprattutto protagonista della serie tv «Il commissario Navaro» una sorta di «Piovra» transalpina Ebbene Roger Hanin da sempre mitterrandiano ha declinato l'offerta di candidarsi dichiarando la sua simpatia per il segretario del Pcf Robert Hue L ha anche invitato a pranzo con corteo di fotografi in una nota «brasserie dell'elegante XVI arrondissement» Neanche a dirlo a Robert Hue pareva di andare a nozze E da quel giorno nei comizi tra il sereno e il faceto ripete che «se Navaro è al mio fianco tutto è possibile



Chirac incontra i suoi elettori a Nantes

Rebours/Agf

le Francois Mitterrand dispone anche di un nipote che è uno dei volti più noti della tv il presentatore produttore televisivo Fredenc Mitterrand Ebbene il giovanotto da sempre tifoso dello zio sostiene con vigore Jacques Chirac nel quale vede un rappresentante della destra «popolare» e non populista La stessa scelta di uno dei frequentatori più assidui dell'Eliseo Pierre Bergé Mitterrandiano di ferro gran patron di Yves Saint Laurent e dell'Opera Bastille Bergé ha annunciato la sua opzione con un infiammato articolo sul paludato *Le Monde* Repente un sostenitore di Lionel Jospin nella cerchia pre-

sidenziale è come cercare un ago nel pagliaio

Pochi a sinistra

Il candidato socialista non è tuttavia privo di appoggi intellettuali autorevoli Credono in lui la saggista e scrittrice Julia Kristeva (A sinistra perché la politica non sia ridotta alla causalità economica) il filosofo molto «mediatico» Bernard Henri Lévy (Jospin per le sue risposte in tema di politica estera e al secondo turno se si confrontassero Balladur e Chirac voterò Balladur) il poeta Claude Roy lo storico Pierre Rosanvallon l'attore Pierre Arditi rifiutano inve-

ce collocazioni di sorta il filosofo Alain Finkielkraut il suo collega André Glucksmann (il quale però ha scelto proprio questo periodo per pubblicare un libro su De Gaulle che fa furore tra i nipotini del generale) l'accademico Marc Fumaroli (che non ha mai nascosto le sue simpatie per la sinistra)

Balladur per parte sua può contare su un organizzatore di consensi come Alain Minc (protagonista di un violento scambio verbale con Chirac nel corso di un dibattito alla Fondazione Saint Simon uno dei circoli intellettuali più accreditati della capitale «Bal-

ladur - dice Minc - è uno dei candidati della ragione come avrebbero potuto essere Raymond Barre o Jacques Delors Dei tre resta il solo in lizza») e su uno scrittore e potente uomo di azione come Philippe Sollers («Non è ancora venuto il giorno in cui la Francia liberata dal suo passato vichysta e staliniano potrà diventare una grande democrazia moderna La sinistra è malata di quel passato e la destra anche Per questo io posso essere di volta in volta *gauchiste* / bertano o liberale ma mai socialista né fascista») Accipicchia

Sfide ottocentesche

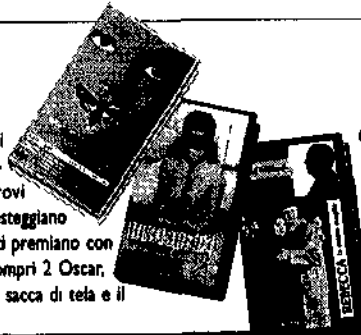
Le discriminanti nel mondo intellettuale sono diventate puntuali contingenti Bernard Henri Lévy appoggia Jospin per via delle sue posizioni sulla Bosnia e sul Rwanda da Alain Minc appoggia Balladur in mancanza di meglio mentre Régis Debray uno dei guru del mitterrandismo degli inizi sostiene di non poter votare per qualcuno che abbia approvato la guerra imperialista contro Saddam Hussein o il trattato di Maastricht Non lo dice ma probabilmente voterà per il comunista Hue A motivare le diverse scelte si sentono parole che paiono tratte da un vocabolario del secolo scorso Balladur contro Chirac come monarchia contro impero orleanista contro legittimisti democrazia contro Repubblica o addirittura Tocqueville contro Rousseau Le grandi ipotesi del domani sulle quali si è sempre giocata l'elezione presidenziale sembrano guardare indietro ispirarsi al passato Gli intellettuai delidano della politica odierna e dei suoi uomini Se appoggiano qualcuno lo fanno con la punta delle dita della mano sinistra Non sono in vista le classi che cordate elettorali Jack Lang il cui ufficio al ministero della Cultura per dieci anni ha palliato di artisti e intellettuali non ha dato il via ad alcun sostegno di massa a Lionel Jospin Rinchiuso nel suo municipio di Blois l'ex ministro rinnega ancora il suo dispetto per non esser stato candidato dal Ps E che Jospin si arrangi

Goethe o Bocca?
 Buzzati o Turow?
 Ovidio o Asimov?
 Kerouac o Le Carré?
 Hesse o Follett?
 Orwell o Harris?
 Calvino o Forsyth?
 Pirandello o Grisham?
 Hemingway o Cornwell?
Classic o Bestseller?

Da 30 anni
Oscar!



Che gusti hai? Preferisci letture classiche o best-seller? In ogni caso trovi tutto negli Oscar, che festeggiano 30 anni insieme a te. E ti premiano con un sacco di regali. Se compri 2 Oscar, c'è in omaggio una bella sacca di tela e il



Catalogo Oscar '95* Se leggi di più** avrai in regalo tre grandi film in videocassetta Rebecca la prima moglie con la regia di Alfred Hitchcock, Histoire d'O, un classico dell'eroti-



smo e il silenzio degli innocenti tratto da un bestseller di successo. E sempre per festeggiare c'è un concorso formidabile. Vinci 30 viaggi d'Autore* per due persone. Ti piacerebbe

volare in India sulle tracce di Hermann Hesse, o a Cuba nei luoghi di Hemingway? O in Kenya con Conrad? Non ti resta che correre in libreria

